



## Ashin, il commerciante di rottami\*

“Lavoro per mandare i soldi alla mia famiglia: mia madre e mio padre sono ancora vivi, quindi li devo aiutare. Non importa dove, se qui, al nord o in un altro Paese: per me ora l'unica cosa importante è avere un lavoro. Se ne avessi l'opportunità, andrei ovunque.”



**A**shin Ada ha 22 anni, è nato nel nord del Ghana e da due anni si è trasferito ad Accra, la capitale, insieme a suo fratello. Ha lasciato la scuola e il resto della famiglia per lavorare. Come tanti giovani del nord, Ashin fa lo *scrap dealer*. Ricicla i rifiuti e li rivende. Il suo mestiere consiste nel riparare vecchi computer, radio, elettrodomestici e materiale elettrico di ogni tipo. Lo fa a mani nude, in mezzo a mucchi di metallo arrugginito. Insieme a lui vivono e lavorano un milione e mezzo di persone, in una città-discard a cielo aperto, con baracche di legno, appoggiate sul fango, sotto i cavi dell'alta tensione. Guadagnano pochi dollari al giorno e dividono le baracche con mogli e figli.

“Vivere qui è davvero difficile – dice Ashin – questa non è la mia città, non è la mia casa”. Finché c'è il lavoro, finché c'è qualcuno che compra i suoi apparecchi, però, lui resta lì, in mezzo alle baracche e ai rifiuti.

Da ragazzo giocava a calcio ed era molto bravo in tanti altri sport. Come tutti i giovani della sua età sognava di diventare un campione, di andare a giocare all'estero, in Europa. Oggi il suo sogno è di tornare a casa, di riabbracciare i suoi genitori, di ricominciare a frequentare la scuola. Non può farlo, per ora. Deve lavorare, deve guadagnare, deve mantenere la famiglia. ■

**STOP TRATTA**  
STOP AL TRAFFICO DEI MIGRANTI

\* La video intervista di Ashin si può vedere sul sito di Stop Tratta ([www.stoptratta.org](http://www.stoptratta.org))